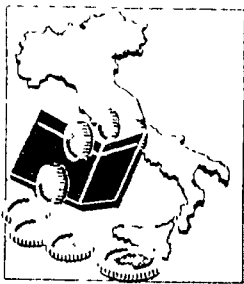


Allarme economia



Il governo completa la manovra e chiede tempi rapidi alle Camere. Lira nello Sme solo dopo la sua approvazione «Abbiamo fatto il necessario, ora portiamo la nave in porto» Ma nella maggioranza è rivolta su previdenza e sanità

Governo e Finanziaria sotto tutela Cee

Amato avanza a colpi di scure e chiede fiducia all'Europa



Un prestito dalla Cee, un fondo per ridurre il debito pubblico, e tagli e tasse per 93mila miliardi. Con il varo della legge finanziaria, la manovra economica di Amato è ormai pronta. Adesso l'attende lo scontro parlamentare, dove dalle stesse forze di maggioranza (Dc e Psi) si annunciano battaglie, soprattutto su pensioni e sanità. Basterà la tutela della Cee a salvare il governo del Dottor Sottile?

RICCARDO LIGUORI

ROMA. È appesa la sua proposta al Parlamento. Le sue proposte Amato le ha gettate sul tavolo del delegato per tornare le tasse e a sanità. Invece le proposte di scure sulla spesa pubblica, compressione di salari e stipendi. Persino un debito netto alla Cee, come certificazione della buona condotta della manovra economica. Si è fatto quel che era necessario. La rotta è quella che conta. La nave in porto e non sul "cancro". Abbiamo chiesto sacrifici a tutto, sostiene Amato, che annuncia che nel 1993 la spesa sarà uguale a quella di quest'anno: 171.300 miliardi. Solo per le pensioni, calcoli che assicurano la copertura totale dell'inflazione, è stata fatta un'eccezione: insieme ai fondi per l'occupazione, 1.800 miliardi in più.

Ora però il governo affronta la sua prova più difficile e si brucia la spessone di bilancio nella quale le Camere dovranno approvare tutto il pacchetto di provvedimenti. Saranno per risultare non solo la manovra pubblica, ma l'intera economia.

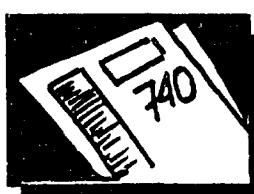
«Approvazione rapida». Siamo alle corde. Fate in fretta. Il presidente del governo della banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi al Parlamento, siamo alle corde. Fate in fretta. Non c'è una scure da nessuna parte che la legge finanziaria debba essere approvata per forza tra Natale e Capodanno, dice. «Chiediamo alle presidenze delle Camere, se è possibile, che si arrivi all'approvazione il più presto. La prima risposta arriva da Giorgio Napolitano, anche se la manovra è complessa. Quanto provvedimenti di cui, che appena varati, la presidenza di Montedonato farà «ogni sforzo» per garantire un rapido iter, il libro con fronte tutte le posizioni.

Sanità e pensioni, due ostacoli per Amato. Ma nonostante le professioni di ottimismo del capo del governo, la manovra rischia di scivolare via di slancio. Le sue proposte di scure, con le quali il servizio sanitario, così come la sanità pubblica, sono state scelte. Il primo è la sua. La proposta del tetto di 40 milioni di miliardi di spesa, con i conti di bilancio, è un punto di riferimento. Il secondo è la previdenza. Sulla manovra Amato si trova a non avere il bene di Dio. Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, è il segretario del suo partito. Bruno Craxi, che si è improvvisamente ricordato di avere promesso in campagna elettorale di dare la pensione a 65 anni. La legge finanziaria approvata è stata votata dopo la lettura del verbale del consiglio di stato. Il ministro del Tesoro è stato chiesto di intervenire in materia. Ciampi ha risposto che il ministro del Tesoro non può intervenire in materia.

Indebitate. Ma per motivi della legge finanziaria approvata è stata votata dopo la lettura del verbale del consiglio di stato. Il ministro del Tesoro è stato chiesto di intervenire in materia. Ciampi ha risposto che il ministro del Tesoro non può intervenire in materia.



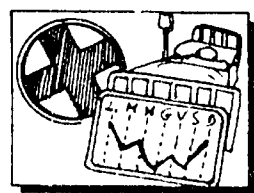
CONTENZIOSO. Il contenzioso tributario è stato modificato in modo da rendere più agevole la procedura. I gradi di giudizio sono stati portati da tre a due. In questo modo si dovrebbe riuscire ad evitare l'accumulo di pratiche. Attualmente ce ne sono pendenti più di tre milioni. I contribuenti dovranno presentare una domanda per far proseguire i giudizi attualmente in corso. Per chi accetta di pagare le imposte arretrate è possibile il patteggiamento.



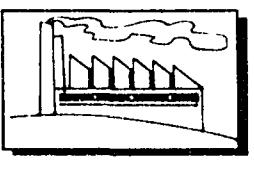
AGEVOLAZIONI E SGRAVI. A partire dal 1993 sono previsti sgravi, a favore delle famiglie, per diecimila miliardi. I nuclei familiari monoreddito saranno i più avvantaggiati. Avviato anche lo sfoltimento delle agevolazioni tributarie per i lavoratori autonomi che in misura inferiore rispetto alle richieste dei sindacati. Gli oneri deducibili sono stati rivisti e trasformati in detrazioni. Per i lavoratori autonomi è ridotto il reddito minimo imponibile mentre è stata cancellata la deducibilità dell'Ior.



PENSIONI. Scatta l'obbligo, anche se in modo graduale e scandito nel tempo a seconda dell'età attuale del lavoratore, di andare in pensione più tardi e per uomini e donne non ci saranno più differenze dovunque terminate tutti di lavorare a 65 anni. Salta, inoltre, lo scatto di novembre mentre per tutto il 1993 viene sospeso il diritto alla possibilità di accedere alla pensione di anzianità. Esclusa da questa limitazione tutti coloro che hanno presentato domanda di pensionamento prima del 18 settembre scorso.



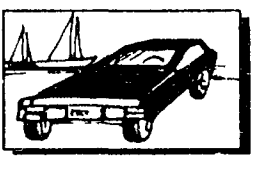
SANITÀ. Confermata dal governo l'intenzione di apportare una serie di tagli alla spesa per la sanità. Le prestazioni saranno ridotte anche se è salutato il tetto massimo di quaranta milioni a famiglia oltre il quale non era previsto alcun tipo di prestazione. Verranno introdotti, invece, tagli variabili a seconda dei componenti del nucleo familiare e dei quanti redditi contribuiscono a quello complessivo.



INDUSTRIE. A prescindere dall'andamento dell'anno e dai risultati negativi o positivi le imprese dovranno pagare una patrimoniale pari al 7,5 per mille del loro patrimonio netto. La patrimoniale sulle imprese, nella manovra approvata dal Consiglio dei ministri, è stata introdotta per decreto legge e non, come nella prima stesura, come disegno di legge, soggetto, quindi, prima di entrare in vigore all'approvazione del Parlamento.



DRENAGGIO E CONDONO. I termini del contenzioso tributario saranno invariati. Dovrebbero restare esclusi i proventi illeciti da tangenti e corruzione. Tutte le negativi le decisioni per quanto riguarda il drenaggio fiscale. Ne è abolita la restituzione a partire dal 1992. Si torna agli scaglioni di reddito in vigore nel 1989, esclusi i primi due (cioè quelli riguardanti i redditi al di sotto di 1,5 e 2,5 milioni). Non è stata evitata la stangata sulla tredicesima che sarà decurtata dal contadino.



BARCHE E AUTO. Non sarà più vantaggioso mistare la propria superautomobile o la barca da trenta metri e più ad una società sostenendo che questi beni sono utili all'immagine dell'azienda e, quindi, come tali una spesa obbligatoria e, quindi, deducibile. Infatti la spesa speciale sui beni espressione di utilità e di prestigio della società. Le automobili oltre i tremila di cilindrata i panfilii, gli aerei, le riserve di caccia saranno tutti beni tassati. Nel mirino del fisco anche le moto di grossa cilindrata.



PUBBLICO IMPIEGO. Tutto bloccato nel pubblico impiego fino al dicembre del 1993. Vengono congelati tutti i programmi di assunzioni di personale e le indennità accessorie. Il personale della scala minima eliminerà dall'accordo di luglio, agli stabili verrà corrisposto un aumento di 250 mila lire mensili e compresa la tredicesima.

Table showing inflation rates for each month of 1992: Gennaio +6,1, Febbraio +5,6, Marzo +5,6, Aprile +5,6, Maggio +5,7, Giugno +5,6, Luglio +5,5, Agosto +5,3, Settem. +5,2. Includes a note about percentage variations on the same month of the previous year.

Via le sigarette, più caro lo stadio. E a settembre inflazione al 5,2%

ROMA. Nonostante i sussulti sul fronte economico valutarlo settembre non ha deluso le attese e l'aumento annuo tendenziale dei prezzi al consumo è sceso al 5,2% contro il 5,3% di agosto ed il 6,23 del settembre '91. L'aumento mensile è stato dello 0,3%. Alla buona performance ha contribuito l'esclusione dal calcolo dei tabacchi, con le sigarette, infatti, la variazione mensile sarebbe stata dello 0,4% e quella annua del 5,3%. In settembre hanno subito ritorni di rilievo i servizi sanitari e le spese per la salute, i risultati del 2,5% (al grave tariffari medici) e le spese per ricreazione e cultura, (crescite del 1,33, aumento dei biglietti degli stadi).

Un megaprestito di puntello alla manovra

ALESSANDRO GALIANI

Una stampella. Un favore. Una specie di benedizione da parte della Cee. Si è un atteggiamento favorevole nei confronti della proposta italiana anche se non pregiudicando in alcun modo la conclusione della richiesta. Il ter in base al regolamento del 1988 prevede la presentazione di una richiesta da parte di uno Stato membro della comunità. La quale dovrà essere approvata dal Consiglio dei ministri. Il ministro delle Finanze, Giancarlo Corbelli, si esprime in base ad una proposta della Commissione europea, quella presentata da Jacques Delors, e da un istruttoria del comitato ministeriale formato dai direttori del Tesoro e delle banche centrali. Il credito sarà garantito dalla Cee e la raccolta avverrà sui mercati finanziari. In caso di insolvenza a pagare sono sempre i Dodi (1995) a carico di Germania, Francia e Gran Bretagna. Si sa scendere. Il tasso di interesse è regolato e praticato e quello che si accorda ai paesi con le tre A è garantito. E infine decide il governo della situazione dello Stato membro. La situazione della Cee verifica che la politica economica dello Stato membro sia conforme al programma di risanamento.

Italia ha già fatto ricorso ai finanziamenti Cee per la bilancia dei pagamenti nel '71 (11 miliardi di dollari) e nel '76 (11 miliardi di dollari) e nel '77 (mezzo miliardo di dollari). Anche l'Irlanda si ha fatto ricorso oltre alla Grecia (4 miliardi di dollari) e al Belgio (1,5 miliardi di dollari). Il prestito secondo Baracca ed Amato è stato chiesto per evitare, utilizzando la sponda Cee al Parlamento ad approvare rapidamente la manovra e per scorgiare la specializzazione sulla lira. Per il leader del Psi Giorgio La Malfa però il fatto che i soldi sarebbero stati in busta per avere un riconoscimento della Cee sulla manovra, è una bugia e un'illusione. L'ha aggiunto: «Non ne aspetto altro».

Da riscrivere il decreto sanità. De Lorenzoni: «Stiamo studiando le proposte»

Resta il medico di famiglia per tutti. Salta il tetto del reddito di 40 milioni

Continueremo tutti ad avere il medico di famiglia e non sarà fissato nessun tetto di reddito oltre il quale si viene esclusi dall'assistenza sanitaria. L'attuale tetto del reddito di 40 milioni, lasciato solo a difendere inoppugnabili modifiche del tetto. Fatta da riscrivere la manovra del governo sulla sanità. Primi risultati degli incontri tra Dc e Psi su tagli alle spese sanitarie.

CINZIA ROMANO

ROMA. A ridosso del voto delle Camere si è conclusa la versione riveduta e corretta di un testo solo il ministro De Lorenzoni. Così il tetto è sceso a 23 miliardi di lire. Il ministro De Lorenzoni ha detto che il tetto è sceso a 23 miliardi di lire e che il tetto è sceso a 23 miliardi di lire. Il ministro De Lorenzoni ha detto che il tetto è sceso a 23 miliardi di lire e che il tetto è sceso a 23 miliardi di lire.

Il ministro De Lorenzoni ha detto che il tetto è sceso a 23 miliardi di lire e che il tetto è sceso a 23 miliardi di lire. Il ministro De Lorenzoni ha detto che il tetto è sceso a 23 miliardi di lire e che il tetto è sceso a 23 miliardi di lire.

Advertisement for 'I LIBRI DELL'UNITA' featuring 'QUATTRO LIBRI TUTTI DA RIDERE' and 'IL CINEMA DEI FRATELLI MARX'. Lists books like 'COCOANUTS', 'ANIMAL CRACKERS', 'MONKEY BUSINESS', and 'HORSE FEATHERS'. Price: L. 2.000.